

LIBANO Praticamente tramontata l'ipotesi di affidarli ad una ambasciata occidentale

Ancora incerta la sorte degli ostaggi Ora Berri pensa di mandarli in Siria

Secondo fonti governative di Beirut un accordo sarebbe già concluso con Damasco grazie alla mediazione dell'Onu - Confermata la trattativa tra Reagan e Assad - Forse liberato un altro ammalato - Messaggio di Arafat al papa sulle condizioni dei profughi palestinesi

BEIRUT — Situazione ancora incerta nella vicenda del Boeing anche se ieri «Amal» ha annunciato la liberazione di un altro ostaggio. Sembra infatti che il tentativo di affidare gli americani ad un'ambasciata occidentale si sia arenato, visto che né la Francia né la Svizzera accettavano di ospitare nelle loro sedi degli «ostaggi» (cioè delle persone non libere); e ora il leader scita Nabih Berri ritiene che «la soluzione migliore è di mandare gli ostaggi in Siria, perché siano rilasciati non appena Israele avrà scarcerato tutti gli sciti detenuti ad Atili». Berri ha aggiunto che intende discutere della cosa con il vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam. Anche il giornale «An Nahar» vicino ad ambienti della presidenza della Repubblica libanese, ha scritto ieri che «portare gli ostaggi a Damasco sotto il patrocinio del presidente siriano Hafez el Assad sembra la scelta più verosimile, perché in Siria essi saranno al sicuro anche se la soluzione dovesse essere ancora lontana».

A Beirut si è parlato ieri (lo ha detto una fonte governativa libanese) della possibilità che il trasferimento



Nabih Berri

Berri a Martinazzoli: liberate i 5 sciti in prigione a Roma

ROMA — Con una lettera al ministro della giustizia Martinazzoli, il leader scita Nabih Berri (che è anche ministro della giustizia del suo paese) ha chiesto ufficialmente la liberazione dei cinque studenti libanesi appartenenti ad Amal, arrestati a Ladispoli il 27 novembre dell'anno scorso sotto l'accusa di aver preparato un attentato all'ambasciata americana a Roma. Così riferiva, nel suo prossimo numero, il settimanale «Panorama». Berri afferma che non ci sono prove per tenere i cinque in carcere; restituirli — scrive — e l'Italia rinascerà la sua amicizia con i musulmani. Altri due studenti sciti libanesi erano stati già rilasciati due mesi fa.

millioni di Amal, lo stesso Grossmayer ha detto a un giornalista libanese: «La decisione di rilasciarli non è stata ancora presa». Richieste di un chiarimento, i portavoce di Amal hanno dichiarato che l'uomo è stato ricoverato all'ospedale americano di Beirut e potrà lasciare il Libano se le sue condizioni dovessero risultare preoccupanti. Un portavoce dell'ambasciata americana ha detto di aver idee confuse come chiunque altro sul luogo in cui si trova effettivamente Grossmayer.

Quanto ai sette americani rapiti a Beirut nel corso dell'ultimo anno, è di cui gli Usa chiedono la liberazione insieme al trentanove dell'aereo, il consigliere politico del leader scita, Ghassan Seblani, ha detto che Amal «potrebbe fare da intermediario, ma che non ha quelle persone sotto il suo controllo, e che comunque nessuna richiesta per una loro liberazione è venuta dagli Usa».

Come si vede, siamo sempre nel vago. Del resto l'accordo che era stato annunciato giovedì sera fra Usa e Israele per la liberazione dei settecento sciti di Atili su-

EST-OVEST

Da Budapest un appello di Brandt: rilanciare il processo distensivo

Presenza di posizione contro il programma delle «guerre stellari» Importanza dei contatti e della cooperazione tra paesi europei

Dal nostro corrispondente BUDAPEST — Dobbiamo incalzare i governi perché la seconda fase del distensivo si concretizzi rapidamente in negoziati e accordi per ridurre i rischi di una catastrofe nucleare, per frenare la corsa agli armamenti, per mettere ordine nell'economia mondiale, per cambiare il rapporto Nord-Sud e combattere la fame e la povertà nel mondo. Questo il messaggio che Willy Brandt, presidente della Spd e della Internazionale socialista, ha indirizzato alla opinione pubblica europea nel corso di una conferenza stampa che ha preceduto l'apertura del quinto congresso internazionale dei medici per la prevenzione della guerra nucleare. «I cittadini dell'Est e dell'Ovest», ha detto Brandt, «non possono sostituirsi alle grandi potenze nel difficile compito della negoziazione ma possono influenzare con la loro attività e la loro partecipazione l'atteggiamento delle grandi potenze a promuovere la pace nella sicurezza».

Brandt ha ricordato agli scettici e ai delusi i frutti positivi e ancora durevoli nonostante la corsa al riarmo della prima fase della politica di distensione e di cooperazione in Europa. Gli europei hanno coscienza che la cooperazione attiva tra i diversi sistemi sociali è un problema che coinvolge la loro stessa esistenza. Ma in questa seconda fase della distensione che ci sta dinanzi — ha detto Brandt — dobbiamo affrontare i problemi della sicurezza perché, se questi non saranno risolti, diventerà difficile sviluppare la distensione».

Brandt ha lamentato che negli ultimi anni ci sia stata una tendenza nel mondo ad allentare la collaborazione multilaterale e che una serie di organismi internazionali siano in crisi. Ma anche attraverso i rapporti bilaterali è possibile tessere una tela consistente per promuovere l'intesa e garantire la pace. I due esponenti socialdemocratici hanno citato come esempi di questi sforzi le forme di

collaborazione instaurate o in via di realizzazione da parte di gruppi di lavoro della Spd e i polacchi sul problema del disarmo e del Terzo Mondo, con i cecoslovacchi sulle questioni della salvaguardia dell'ambiente, con gli ungheresi sui problemi dell'economia europea e mondiale, con la Rdt su una zona senza armi chimiche in Europa. Il documento elaborato tra la Spd e la Sed (che riguarda oggi la Rft, la Rdt e la Cecoslovacchia; ma che potrebbe essere allargata anche all'Ungheria e a paesi fuori dai blocchi come l'Austria) prevede per la prima volta possibilità di controllo a dimostrazione se si instaura un clima di fiducia se c'è ad Est e a Ovest una volontà di compromesso si possono raggiungere risultati positivi.

In tema di «guerre stellari» l'ex cancelliere ha detto: «Il nostro no all'armamento spaziale ha un senso probabilmente diverso da quello sovietico. Noi crediamo che il progetto SdJ non sia efficace e che significhi una enorme spesa inutile. I sovietici temono che funzionerà e che avrà come conseguenza una destabilizzazione e quindi una nuova scalata nell'armamento. Noi vogliamo utilizzare i soldi che sarebbero necessari per il SdJ privo del rilievo tecnologico che gli si vuole attribuire, a ricerche pacifiche nello spazio. Per ciò è nato il progetto Eureka che non dovrebbe essere limitato a raccogliere la collaborazione dei paesi europei membri dell'Alleanza atlantica». Brandt ha ricordato come anche Honecker abbia espresso al francese Fabius l'interesse della Rdt per il progetto Eureka ed ha sostenuto che anche nel campo delle nuove tecnologie ci sono possibilità di collaborazione tra Est e Ovest. Alla seduta inaugurale del congresso dei medici per la prevenzione della guerra nucleare (alla quale era presente oltre a Brandt anche l'ex cancelliere austriaco Kreisky) è stato lanciato un appello alla cessazione immediata di tutti gli esperimenti con ordigni di distruzione atomica.

Arturo Barilotti

STATI UNITI-NICARAGUA

Un ambiguo voto sull'eventuale intervento militare

La Camera Usa «limita» i poteri di Reagan

La mozione vieta al presidente di inviare i marines contro i sandinisti ma poi ne autorizza la spedizione in presenza di quattro ipotesi - In merito ora dovrà pronunciarsi il Senato - Allarmata reazione di Managua che intensifica la mobilitazione

Dal nostro corrispondente NEW YORK — La Camera dei rappresentanti ha deciso di limitare qualsiasi iniziativa che implichi l'invio di reparti combattenti americani in Nicaragua, ma... «Il ma è d'obbligo. Ci troviamo, infatti, di fronte a un minuetto parlamentare che va spiegato in tutti i suoi aspetti anche perché illustra bene il comportamento dei rappresentanti del popolo di fronte a una questione chiave della politica estera statunitense. La mozione, approvata con 312 voti contro 111, è stata votata nel corso del dibattito militare dell'anno finanziario che comincia il prossimo primo ottobre. Essa vieta al presidente, in via di principio, di spedire un corpo di spedizione contro i sandinisti, ma poi lo autorizza a prendere una simile decisione se si verificasse una di queste quattro ipotesi: 1) se fossero introdotte in Nicaragua armi nucleari; 2) per rispondere a sequestri di aerei o ad altri atti di terrorismo; 3) per proteggere cittadini americani; 4) per fronteggiare un chiaro e immediato pericolo di attacco agli Stati Uniti o ai suoi alleati».

L'ambiguità di un simile documento è abbastanza evidente. E qualche clamoroso precedente sta a dimo-

strare che la Casa Bianca non deve far molta fatica per fabbricare qualche «prova» capace di giustificare l'invio di un corpo di spedizione. Lo fece Johnson, nel 1964, quando si inventò un incidente nel Golfo del Tonchino e ottenne rapidamente dal Congresso il voto di una risoluzione che autorizzava il pieno coinvolgimento della forza armata americana nel Vietnam. Perché non potrebbe ripetersi oggi?

In un primo tempo la mozione era drasticamente restrittiva, ma poi i repubblicani sono riusciti a introdurre emendamenti che assicurano al presidente una più ampia libertà d'azione militare. Il risultato finale è ben illustrato dalle contraddittorie dichiarazioni rese dagli esponenti dei due partiti. Il capo del gruppo democratico, Thomas Foley, ha detto che se pure la mozione non blocca «tecnicamente» il presidente, tuttavia, gli lancia l'avvertimento che il Congresso non gradisce interventi militari prima di essere consultato. I rappresentanti repubblicani, al contrario, hanno osservato che la mozione attenua le rigide dichiarazioni fatte in precedenza dal Parlamento sull'uso della forza.

Perché si è arrivati a questa sorta di balletto? La giu-

stificazione immediata è che i parlamentari erano riluttanti a porre limiti ai poteri del presidente quanto tanti americani sono stati presi in ostaggio nel Libano e quattro marines sono stati ammazzati a San Salvador. Ma le concessioni fatte nel corso del dibattito al potere di intervento del presidente hanno spinto alcuni democratici a votare contro la mozione nel suo complesso, proprio nel ricordo degli imbrogli perpetrati con la famosa risoluzione sugli incidenti (fabbricati ad arte) nel Golfo del Tonchino. Alla fine, la mozione è stata approvata da 213 democratici e 99 repubblicani. Tra i no, si contano 51 democratici e 80 repubblicani. Ma le motivazioni dei rispettivi voti sono contrastanti. Tra chi ha votato contro c'è anche chi la considera inadeguata a frenare le bellicose intenzioni di Reagan. Poiché, comunque, al Senato i sostenitori del presidente sono ancora più forti che alla Camera, è probabile che la mozione venga ulteriormente annacquata e perda ogni carattere vincolante.

Come si vede, è bastato il viaggio di Ortega a Mosca e in numerose capitali dell'Est e dell'Ovest europeo a far cambiare idea ai democratici più tiepidi inducendoli a

VIETNAM

Le Duan visita Pùrss

Dal nostro corrispondente MOSCA — Intesa Gorbaciov-Lee Duan sullo sviluppo di processi distensivi riguardanti il Sud-Est asiatico, da compiere «coinvolgendo tutti i paesi della regione». Sparsi quasi del tutto — dal comunicato della Tass — i riferimenti polemici contro l'«egemonismo» (formula tradizionalmente usata da Pùrss e Vietnam per indicare la Cina), mentre da parte vietnamita si sottolinea il pieno appoggio alla politica estera dell'Urss e da parte sovietica si ribadisce un «immutato sostegno» all'opera di costruzione del socialismo in Vietnam e agli sforzi costruttivi avviati dal Vietnam, assieme a Laos e Cambogia, per allentare la tensione nella zona.

Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Vladimir Lomeiko, ha detto ieri ai giornalisti che sono state affrontate nei colloqui anche le questioni dei rapporti con la Cina (che non compaiono nel comunicato) ed ha aggiunto che «entrambe le parti hanno espresso l'opinione secondo cui una normalizzazione delle relazioni tra Urss e Cina e tra Vietnam e Cina sarebbe nell'interesse della pace in

Asia e della sicurezza internazionale». I colloqui, in atmosfera di «amicizia e di cordialità», palano dunque avere segnato un punto in direzione di uno sviluppo coordinato del dialogo con Pechino. La stessa visita della delegazione vietnamita al massimo livello potrebbe essere addirittura interpretata come il risultato di un lungo e complesso processo preparatorio — conclusosi, come pare, positivamente — i cui segnali esterni potrebbero essere stati sia l'annuncio della prossima visita a Mosca del viceprimo ministro cinese Yao Xilin, sia l'improvviso rilancio distensivo verso la Cina, che Gorbaciov ha effettuato nel corso del suo importante discorso di Dnepropetrovsk.

gi. c.



Sakharov in ospedale a Gorki

Questa immagine è tratta da un filmato, girato in Rft, che mostra Andrei Sakharov all'ospedale di Gorki. I commenti non sono tardati. A Boston il figlio di Sakharov, Aleksis Semjonov, ha detto che le autorità di Mosca avrebbero fatto in modo che il film arrivasse ad Ovest per preparare il terreno a cattive notizie. Compianimento per le cure mediche è stato invece manifestato da un altro parente dello scienziato, Efrem Yankelevich.

PORTOGALLO

Eanes ha deciso: elezioni anticipate

LISBONA — Il presidente della Repubblica portoghese Ramalho Eanes ha deciso di sciogliere il Parlamento e convocare elezioni legislative anticipate. Non ha tuttavia fissato le date né per l'uno né per l'altro avvenimento. L'Assemblea nazionale rimarrà infatti in carica per il tempo necessario alla ratifica del trattato di adesione di Lisbona alla Cee. In un primo tempo Eanes aveva pensato di annunciare personalmente al paese i «sue decisioni, ma all'ultimo momento ha affidato l'incarico al suo portavoce, Joaquim Leitria.

Il presidente della Repubblica ha deciso anche di mantenere in carica a tutti gli effetti l'esecutivo attuale, presieduto da Mario Soares. Ciò in base alle disposizioni costituzionali che stabiliscono che qualora il premier o i suoi ministri presentino le dimissioni, cessa-

EUROMISSILI

Bush accusa l'Urss di aver installato altri Ss 20 Nato: Mosca ha violato la sua stessa moratoria

Brevi

Zimbabwe: Smith vince elezioni per i bianchi
BULAWAYO — Il partito conservatore di Ian Smith, che fu l'ultimo primo ministro del paese quando ancora si chiamava Rhodesia, ha vinto le elezioni riservate alla minoranza bianca, conquistando 15 dei 20 seggi in palio. Per i rimanenti 80 seggi riservati alla popolazione di colore si voterà all'inizio della prossima settimana.

Cecoslovacchia: Hajek sotto sorveglianza
VIENNA — L'ex ministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Hajek si trova sotto sorveglianza da parte della polizia. La misura sarebbe stata presa — secondo fonti degli esuli a Vienna — per evitare che egli possa avere contatti con cittadini stranieri.

Irak colpisce una petroliera
BAGHDAD — L'Irak ha colpito ieri una petroliera che si trovava vicino al terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg nella parte settentrionale del Golfo. L'annuncio è stato dato da un portavoce irakeno, ma fino a questo momento non è stato confermato da fonti indipendenti.

Sri Lanka: giornalista rapito
COLOMBO — Un gruppo di guerriglieri in bicicletta ha rapito un giornalista dello Sri Lanka nella città settentrionale di Jaffna, costringendolo sotto la minaccia delle armi a sedersi sul manubrio di una delle biciclette mentre il suo rapitore si allontanava pedinando a tutto spiano.

Afghanistan: ucciso generale di Kabul
NEW DELHI — Il generale Ahmaduddin, uno degli ufficiali più prestigiosi dell'esercito di Kabul, è stato ucciso dai ribelli in combattimento. L'annuncio dell'uccisione dell'alto ufficiale è stato dato dall'emittente governativa in una edizione straordinaria del suo notiziario.

punto la dichiarazione della Nato che accusa l'Urss di proseguire nella installazione e smaltimento della dichiarazione del 7 aprile del segretario generale Mikhail Gorbaciov in una moratoria unilaterale. Sia il portavoce Nato che lo stesso Bush hanno immediatamente collegato questa informazione al problema del Cruise da installare in Olanda. Il governo olandese infatti aveva deciso di non installare gli euromissili se l'Urss non avesse aumentato il numero dei suoi Ss20. Bush ha detto a questo punto certo che l'Olanda inizierà l'installazione dei 48 missili da crociera previsti il prossimo primo novembre. In un altro segnale dunque, dopo quelli degli ultimi giorni, di crescente tensione fra Usa e Urss.

In apparente contraddizione con questi segnali c'è invece l'annuncio che le delegazioni americana e sovietica al negoziato di Ginevra hanno deciso di tenere un terzo round di trattative il prossimo autunno. La sessione attualmente in corso terminerà il 16 luglio.

FESTE DELL'UNITA'

CAGLIARI/SABATO 29

Ore 17.30 - SPAZIO BAMBINI
«La torta in cielo» di Gianni Rodari e Lino Del Fra
Animazione, giochi, disegni e burattini

Ore 19.30 - SPAZIO DIBATTITI (padiglione agricoltura)
«Il verde, colore di pace?»
Partecipano: Gavino Angius, della Segreteria del PCI; Michele Basso, della Lega ambiente dell'ARCI.

Ore 21.30 - ARENA CINEMA
Film di Vladimir Menshov: «Mosca non crede alle lacrime».

Ore 21.30 - PALCO CENTRALE
Concerto di Ornella Vanoni e Gino Paoli

DOMENICA 30

Ore 10 - LIBRERIA
Parliamo de l'Unità
Interviene il Presidente del Consiglio d'Amministrazione de l'Unità Armando Sarti

Ore 17.30 - SPAZIO BAMBINI
«La gallina nera» di Victor Gress
Animazione, giochi, disegni e burattini

Ore 20 - Manifestazione di chiusura con Lucio Magri della Direzione Nazionale del PCI e Pier Sandro Scazo, segretario della Federazione del PCI di Cagliari

Ore 21 - TEATRO (palazzo dei Congressi)
«Cinque con i Medici»

Ore 21.30 - ARENA CINEMA
Film: di Nikita Michalkov «Schiva d'amore»

Ore 21.30 - PALCO CENTRALE
Concerto di Kid Creole e The Coconuts

RIMINI/SABATO 29

Ore 12
Apertura stand gastronomici

Ore 18 - FIANTE D'ESTATE
Il gruppo Floc presenta «Alice nel paese delle meraviglie»

Ore 21 - SPAZIO DIBATTITI
Presentazione del libro su Enrico Berlinguer
Presidente: Ennio Grappi, intervengono: Mino Fucillo, giornalista de la Repubblica; Eugenio Manca, giornalista de l'Unità; Enrico Menduni, del dipartimento nazionale cultura del PCI

Ore 21 - SPAZIO SPETTACOLO
«Rocky Robert straziona»

Ore 22
Per «Quadrati, triangoli e strisce per terra» la Cooperativa «Quellidigrock» presenta: «Cinemas»

Ore 22 - AL CAFFE CONCERTO
Ressegna jazz con il gruppo «Milan Jazz»

Ore 22.30 - PIANO BAR
Andrea Guerra e Renato Osella.